



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2018, il giorno 13, del mese di Settembre alle ore 14:35, nella sede della Provincia, il Presidente DREI DAVIDE, con la partecipazione del Segretario Generale BAGNATO FRANCESCA, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOPTA IL SEGUENTE DECRETO

PROT. GEN. N. 23435/2018 DECRETO N. 126

COMUNE DI VERGHERETO - VARIANTE GENERALE AL PAE IN ADEGUAMENTO AL PIAE ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI "VALLE DEL SAVIO" N. 12 DEL 26/04/2018, AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. 17/1991 E SS.MM.II., CON LE PROCEDURE DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II."': -FORMULAZIONE RISERVE, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 7 DELLA L.R. 17/1991 E DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.; -ESPRESSIONE DEL PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' LOCALE DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008; - ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II E DEL TITOLO II DEL D.GS 152/20016 E SS.MM.II.

IL PRESIDENTE

Su proposta del Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

Vista la richiesta del Comune di Verghereto - Variante Generale al PAE adottata con delibera di Consiglio dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio" n. 12 del 26/04/2018, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/1991 e ss.mm.ii., con le procedure dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., volta a richiedere a questa Amministrazione i seguenti pareri:

- *Formulazione riserve, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7 della L.R. 17/1991 e dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;*
- *Espressione del parere in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008;*
- *Espressione in merito alla valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. e del Titolo II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*

Vista la documentazione inerente la Variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE), adottata con delibera di Consiglio dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio" n. 12 del 26/04/2018, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/1991 e ss.mm.ii., secondo le procedure di cui all'art. 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., pervenuta a questa Amministrazione, per l'espressione dei pareri di competenza, in data 08/05/2018 ed assunta al prot. prov. n. 11579;

Premesso che il Comune di Verghereto è dotato dei seguenti strumenti urbanistici:

- Piano Strutturale Comunale (PSC), elaborato in co-pianificazione con l'Amministrazione Provinciale ed approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 70346/146 del 19/07/2010, ai sensi dell'art. 21, primo comma della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;
- Piano Operativo Comunale (POC), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 26/05/2017;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 28/11/2014 ed ultima Variante, approvata con delibera di Consiglio dell'Unione n. 40 del 21/12/2016;
- Piano Attività Estrattive (PAE), redatto in forma associata con i Comuni di Bagno di Romagna e Sarsina, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 30/05/2003 e successivamente dichiarato adeguato al PIAE, approvato dalla Provincia di Forlì-Cesena con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12509/22 del 19/02/2004, dalla Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive, con nota prot. prov. n. 83146 del 15/11/2005;

Ed inoltre che:

- in data 24 gennaio 2014 i comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto hanno costituito l'Unione dei Comuni Valle del Savio, in conformità all'art. 32 TUEL, all'art. 14 D.Lgs. 78/2010 e ss.mm.ii. e alla L.R. 21/2012;
- con Deliberazione di Consiglio d'Unione n. 34 del 22/12/2014 è stata approvata la convenzione per il conferimento all'Unione "Valle del Savio" di funzioni fondamentali, come individuate dall'articolo 14 comma 27 del D. Lgs. 78/2010 da parte dei comuni di Montiano e Verghereto;
- secondo quanto disposto con Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio" n. 55 del 01/08/2016, le funzioni in materia di attività estrattive, compresa la competenza in materia di pianificazione settoriale, sono state attribuite al Settore Ambiente e Protezione Civile dell'Unione;

Considerato che il periodo transitorio introdotto dalle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 4 "Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti" della nuova L.R. 24 del 21/12/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" in merito al completamento dei procedimenti relativi a varianti specifiche agli strumenti urbanistici previgenti, come specificato anche nella Circolare regionale PG/2018/0179478;

Rilevato che:

- il Consiglio della Provincia di Forlì-Cesena ha approvato, con propria Deliberazione n. 112576/109 del 19/12/2014, il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE);
- ai sensi dell'art.14 delle Norme del PIAE, i Comuni dotati di PAE vigente devono provvedere ad adeguarlo entro due anni dall'entrata in vigore del Piano Provinciale;

Atteso che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/1991 e ss.mm.ii. il PAE:

- è redatto sulla base delle previsioni contenute nel PIAE ed in particolare di quelle relative ai poli estrattivi;
- costituisce variante specifica agli strumenti di pianificazione urbanistica;
- individua le aree ulteriori rispetto ai poli individuati dal PIAE da destinare ad attività estrattive, le quantità estraibili, e la localizzazione degli impianti connessi;
- individua le destinazioni finali delle aree oggetto delle attività estrattive;
- individua le modalità di coltivazione e di sistemazione finale delle stesse anche con riguardo a quelle abbandonate, nonché le modalità di gestione;
- individua le azioni per ridurre al minimo gli impatti ambientali prevedibili;

in base a quanto previsto dall'art. 9 delle Norme del PIAE, il PAE inoltre prevede:

- la definizione per ciascun ambito degli indici di riferimento per la presentazione dei Piani di Coltivazione: unità minime di intervento (UMI), profondità di massimo scavo, quantitativo utile estraibile, distanza di rispetto dall'eventuale falda, e tutto quanto non specificato nell'art. 7 della L.R. 17/1991 e ss.mm.ii.;
- gli approfondimenti che si rendono necessari in relazione ai tematismi riportati nella “Carta dei temi Sitospecifici”, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 33 delle NTA del PIAE;
- l'indicazione delle aree da sottoporre a Valutazione d'Incidenza ai sensi della L.R. 7/2004;
- la localizzazione degli impianti di lavorazione, nonché definizione per ciascuno di essi dei relativi indici urbanistici e indicatori di monitoraggio;
- l'approfondimento e la puntualizzazione degli indicatori di monitoraggio ambientale individuati nelle singole schede dell'elaborato “Schede delle Aree zonizzate”. Per ogni indicatore ambientale di attuazione del Piano vengono esplicitati i relativi target di riferimento, gli scostamenti ammissibili, le eventuali azioni correttive da intraprendere;

Dato atto che la variante al PAE in oggetto si compone dei seguenti elaborati tecnici:

- 0. ELENCO ELABORATI;
- 1. RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA;
- 2. RELAZIONE GEOLOGICO MINERARIA;
- 3. RELAZIONE AGRO-VEGETAZIONALE;
- 4.1 RELAZIONE DI VALSAT;
- 4.2 SINTESI NON TECNICA – VALSAT;
- 5. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;
- 6. CONVENZIONE TIPO;
- 7. SCHEDE AMBITI ESTRATTIVI:
 - 7.1 1V – CASTELLANE;
 - 7.2 2V – CASTELLANE-FOSSO ALBERAIA;
 - 7.3 3V – FOSSO ABBACINI (MAGNANO) 1;
 - 7.4 4V – FOSSO ABBACINI – DONICILIO;
 - 7.5 6V – FOSSO ABBACINI (MAGNANO) 2;
 - 7.6 8V – MAZZI RONCOVECCHIO 1;
 - 7.7 9V – MAZZI RONCOVECCHIO 2;
 - 7.8 10V – MAZZI;
 - 7.9 11V – MAZZI CASETTO;
 - 7.10 12V – CASETTO;

- 7.11 14V – VAGLIE 1;
- 7.12 15V – FOSSO RADICE MAZZI;
- 7.13 17V – VAGLIE 2;
- 7.14 18V – POGGIO NASSETO 1;
- 7.15 19V – POGGIO NASSETO 2;
- 7.16 20V – RIO NASSETO;
- 7.17 21V –NASSETO;
- 7.18 22V – FOSSO CANALA 1;
- 7.19 23V – FOSSO CANALA 2;
- 7.20 25V – PIAN DELLA VIA;
- 7.21 26V – POGGIOLO DI SOPRA;
- 7.22 27V – VAGLIE 3;
- 8. LEGENDA SCHEDE AMBITI ESTRATTIVI;
- TAVOLA 0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE; scala 1:100.000
- TAVOLA 1 STATO ATTUAZIONE PAE 2003; scala 1:10.000
- TAVOLA 2 PROGETTO; scala 1:5.000
- TAVOLA 3 SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE; scala 1:5.000
- TAVOLA 4 ZONIZZAZIONE PAESISTICA; scala 1:10.000
- TAVOLA 5 CARTA GEOLOGICA; scala 1:10.000
- TAVOLA 6 CARTA FORESTALE E DELL'USO DEL SUOLO; scala 1:10.000
- TAVOLA 7 CARTA DEL DISSESTO; scala 1:10.000
- TAVOLA 8 AMBITI INSEDIATIVI DI PROGETTO (ESTRATTO TAVOLA "C" PSC); scala 1:10.000

La documentazione sulla situazione geologica e sull'idoneità fisica e normativa di ciascuna delle 22 aree estrattive zonizzate comprende:

- Scheda tecnico descrittiva;
- Tabella di sintesi Vincoli/Tutele;
- Stralcio cartografico 1 – Foto aerea;
- Stralcio cartografico 2 - Progetto - base CTR;
- Stralcio cartografico 3 - Sistema dei vincoli e delle tutele - base CTR;
- Stralcio cartografico 4 - Zonizzazione paesistica - base CTR;
- Stralcio cartografico 5 - Carta geologica - base CTR;
- Stralcio cartografico 6 - Carta forestale e dell'uso del suolo - base CTR;
- Stralcio cartografico 7 - Carta del dissesto - base CTR;
- Stralcio cartografico 8 – Tavola Ambiti insediativi di progetto (PSC) - base CTR;
- Stralcio cartografico 9 – Sovrapposizione catastale – base catastale;
- Stralcio 10 – Documentazione fotografica.

Dato atto inoltre che:

- sul BUR della Regione Emilia-Romagna del 16/05/2018 è stato pubblicato l'avviso di adozione e deposito della variante al PAE in esame; gli elaborati costituenti la variante al Piano sono stati depositati presso il Comune di Verghereto per sessanta giorni consecutivi, consentendo in tale termine la presentazione di osservazioni al Piano da parte di tutti i cittadini;
- la Provincia, con lettera prot. prov. n. 14833 del 07/06/2018, ha trasmesso all'Amministrazione comunale di Verghereto e all'Unione dei Comuni “Valle del Savio” una richiesta di integrazioni alla documentazione di Piano, al fine dell'espressione dei pareri di competenza;
- in data 18/07/2018 con nota assunta al prot. prov. n. 18725/2018 il Comune di Verghereto, ha trasmesso alla scrivente Amministrazione le integrazioni richieste, unitamente alle osservazioni pervenute durante la fase di deposito;
- in data 19/07/2018, con nota assunta al prot. prov.le n. 18832/2018, il Comune ha inviato le osservazioni tardive;

CONSTATATO CHE

1 - Progetto di Piano

Il PAE adottato in conformità alla pianificazione sovraordinata riguarda gli ambiti estrattivi del Polo n. 36 "Para". Si tratta di una variante al PAE comunale approvato con Deliberazione di C.C. 20/2003, al fine di recepire i contenuti del PIAE 2014-2024.

Gli ambiti inseriti nella Variante sono 22, in conformità alle disposizioni di PIAE (art. 11, comma 1, lettera h)), che ne fissa il numero massimo per "evitare la parcellizzazione", al fine di "mitigare gli impatti sul territorio".

La scelta degli ambiti è stata fatta considerando:

- a) gli ambiti ancora attivi;
- b) le richieste dei proprietari/cavatori interessati, vagliate dagli uffici tecnici comunali e ratificate in ultimo con il PIAE 2014-2024;
- c) gli ambiti da recuperare indicati dal PIAE all'art. 32.

Le modifiche rispetto al vigente PAE consistono essenzialmente:

- nella rimodulazione dei limiti areali di alcuni ambiti estrattivi preesistenti;
- nella definizione di ulteriori nuovi ambiti estrattivi;
- nella specificazione di Unità Minime d'Intervento (UMI) per alcuni ambiti estrattivi, al fine di consentire una migliore programmazione estrattiva della risorsa disponibile;
- nell'attribuzione dei quantitativi estraibili per ciascun ambito estrattivo, nonché per ciascuna UMI, quando all'interno di questi definite, nel rispetto della normativa d'attuazione vigente;
- nella definizione, quale ulteriore tipologia di materiale commerciabile, in aggiunta alla pietra da taglio, della cosiddetta "arenaria da frantoio";
- nell'adeguamento della norme di attuazione in recepimento al PIAE;

Il PIAE 2014, per il periodo decennale di sua vigenza, definisce per il Comune di Verghereto, relativamente alla porzione del Polo 36 di propria competenza territoriale, le seguenti soglie in termini di risorse, litologie commercializzabili e numero massimo di zonizzazioni estrattive:

Pietra da taglio	280.000 mc
Arenaria da frantoio	280.000 mc
Ambiti zonizzabili	22

Ambiti

I 22 ambiti proposti derivano da: un apposito bando per la manifestazione di interesse verso il mantenimento o l'inserimento ex novo di aree estrattive (Deliberazione G.C. 29/2009); vaglio da parte degli uffici tecnici delle istanze che hanno redatto l'elaborato di sintesi¹; presa d'atto di detto elaborato da parte della Giunta comunale (Deliberazione G.C. 98/2009); presentazione del documento alla Conferenza di Pianificazione del PIAE.

Con l'approvazione del PIAE 2014, sono state accolte molte delle richieste dell'Amministrazione Comunale le quali, nel numero e nell'ubicazione, costituiscono gli ambiti della proposta di PAE in esame.

¹ Elaborato di sintesi "Verifica stato di attuazione P.A.E. Comune di Verghereto. Valutazioni preliminari in merito a criticità, mutati fabbisogni, inserimento nuovi ambiti estrattivi per quadro conoscitivo realtà comunale".

Ambito	Ambito presente PAE 2003	ID. PAE 2003	ambito modificato	TIPOLOGIA MODIFICA	MATERIALE
1V	SI	1V	NO	/	LASTRE CAVA BASSA BOZZE ARENARIA FRANTOIO
2V	SI (riserva)	2V	SI	AMPLIATO	ALBERESE ARENARIA FRANTOIO
3V	SI	3V	SI	RIDOTTO	LASTRE DA TETTO BOZZE CAVA BASSA ARENARIA FRANTOIO
4V	SI	4V - 5V	SI	RIPERIMETRATO E ACCORPATO	ARENARIA 8 AREANRIA 6 ARENARIA 5 ARENARIA 4 LASTRE DA TETTO BOZZE CAVA BASSA LASTRE
6V	SI	6V	SI	RIPERIMETRATO	LASTRE DA TETTO BOZZE CAVA BASSA LASTRE
8V	SI	8V	SI	AMPLIATO	ALBERESE ARENARIA FRANTOIO
9V	SI	9V	SI	RIPERIMETRATO	ARENARIA 2 ARENARIA 1 ARENARIA FRANTOIO
10V	SI	10V	SI	RIPERIMETRATO ED AMPLIATO	CAVA GROSSA ARENARIA FRANTOIO
11V	SI (13V riserva)	11V - 13V	SI	RIPERIMETRATO, AMPLIATO ED ACCORPATO	CAVA GROSSA ARENARIA FRANTOIO
12V	SI (riserva)	12V	NO	/	BOZZE CAVA BASSA
14V	SI	14V	SI	AMPLIATO	ALBERESE ARENARIA FRANTOIO
15V	SI (riserva)	15V	SI	AMPLIATO	ALBERESE ARENARIA FRANTOIO
17V	SI	17V	NO	/	ARENARIA ARENARIA FRANTOIO
18V	SI	18V	NO	/	ARENARIA FIUMICELLO ARENARIA FRANTOIO
19V	SI	19V	NO	/	ALBERESE ARENARIA FRANTOIO
20V	SI	20V	SI	LIEVEMENTE AMPLIATO	ALBERESE ARENARIA FRANTOIO
21V	SI	21V	NO	/	ALBERESE ARENARIA FRANTOIO
22V	SI	22V	SI	AMPLIATO	ARENARIA 7 ARENARIA 6
23V	23V	23V - 24V	SI	AMPLIATO ED ACCORPATO	BOZZE LASTRE CAVA GROSSA
25V	SI (riserva)	25V	SI	AMPLIATO	ALBERESE ARENARIA FRANTOIO
26V	NO nuovo	/	/	/	ARENARIA
27V	NO nuovo	/	/	/	ALBERESE ARENARIA FRANTOIO

Per l'inserimento degli ambiti, nella variante al PAE è stata verificata la conformità ai vincoli derivanti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, dal Piano Strutturale Comunale (PSC), nonché dagli indirizzi specifici dettati con Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio" n. 14 del 13/03/2017.

I criteri con cui sono stati inseriti i nuovi ambiti estrattivi del PAE, così come rappresentati nella *Relazione Tecnica Illustrativa*, sono i seguenti:

- costituzione di un areale continuo non interrotto da alcun elemento fisico o naturale;
- frazionamento in unità minime d'intervento (UMI), quando ciò è risultato opportuno;
- dotazione di zone destinate ad accumulo temporaneo o ad impianti di prima lavorazione, tenendo conto della necessità di non alterare l'equilibrio idrogeologico e geomorfologico dei versanti ed in particolare di non sconvolgere la rete idrografica superficiale;
- ammissibilità degli interventi estrattivi, anche se ricadenti in parte o totalmente su aree interessate dal sistema forestale-boschivo, in quanto non escluso dall'attività di cava dalla normativa vigente, a condizione che il recupero finale sia compatibile con la situazione forestale e paesaggistica dell'area di pertinenza e venga adeguatamente compensata la rimozione del preesistente soprassuolo naturale;
- ammissibilità di interventi estrattivi in aree interessate da dissesti, purché nell'ambito dei lavori di cava vengano realizzate opere di consolidamento e sistemazione idrogeologica anche al di fuori dell'area estrattiva vera e propria;
- previsione della sistemazione finale che persegua l'inserimento armonico nel contesto paesaggistico ambientale della zona, anche attraverso la ricostituzione di forme boschive;
- esclusione di ambiti estrattivi in sovrapposizione, anche parziale, alle zone soggette alle limitazioni di cui al comma 1 dell'art. 35 del PTCP, il quale riporta testualmente: *"Nelle zone di riqualificazione della costa e dell'arenile, nelle zone urbanizzate in ambito costiero, nelle zone di interesse storico archeologico appartenenti alle categorie di cui alle lettere a) e b) del secondo comma dell'art. 21A, nelle zone di tutela naturalistica, nonché nel sistema forestale e boschivo nei casi in cui il bosco presenti le caratteristiche di cui al secondo comma, lettera g), dell'articolo 31 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17, non sono ammesse attività estrattive"*;

Non sono state inoltre individuate aree estrattive:

- in sovrapposizione alla viabilità di uso pubblico o pregiudizievoli per la stabilità delle sedi stradali;
- in aree facenti parte del demanio fluviale, lacustre e marittimo, e comunque tali da creare perturbazioni al regime idraulico dei corsi d'acqua;
- in prossimità di nuclei abitati o in zone comunque a questi connesse al fine di non causare pericoli per la loro stabilità.

Nella tabella 5.4 della *Relazione Tecnica Illustrativa*, sono elencati gli ambiti estrattivi zonizzati, precisando le quantità estraibili, la tipologia dei materiali coltivabili (pietra da taglio con le relative tipologie, o arenaria da frantoio) e le UMI eventualmente presenti in ciascuno di essi.

Il PIAE assegna alla parte vergheretina del Polo 36 "Para" un quantitativo pari a 280.000 mc di pietra da taglio mentre il Piano comunale ne attribuisce agli ambiti 278.100 mc. Sempre alla parte vergheretina del Polo 36 il PIAE vigente assegna un volume di arenaria da frantoio pari a quella della pietra da taglio (280.000 mc); con il piano comunale ne vengono assegnati agli ambiti 93.800 mc.

Si rimanda al successivo paragrafo **B)** per la valutazione degli effetti ambientali delle azioni di piano (conseguenti a estrazione, lavorazione e trasporto nonché sistemazione finale degli ambiti), alla luce del fatto che la ValSAT ha riguardato i volumi di arenaria da frantoio effettivamente assegnati dal PAE.

2 -Analisi di compatibilità al PTCP/PIAE e alla normativa nazionale e regionale

Gli elaborati di Piano riportano l'analisi della conformità alle tutele, vincoli ed obiettivi della normativa di settore, del PTCP, del PIAE.

In particolare, l'art. 33 *Temi sitospecifici* del PIAE incarica le Amministrazioni comunali di procedere ad una verifica di compatibilità delle attività estrattive rispetto ai tematismi riportati nella Carta dei temi Sitospecifici, verificando anche che non siano sopravvenute modifiche agli strumenti che determinino le limitazioni di cui all'art. 35 del PTCP.

Questa verifica è stata svolta per ciascuna area estrattiva proposta nella 'Scheda degli ambiti estrattivi' (elaborato 7, costituito dalle schede da 7.1 a 7.22). Visto il fabbisogno di inerti cui dare risposta nel territorio del Comune di Verghereto, la verifica di conformità al PTCP ha dato un riscontro favorevole, e per i diversi elementi e sistemi, sono state definite opportune prescrizioni;

3 - Inquadramento geologico del PAE

Il Polo estrattivo 36 "Para", nei limiti definiti dal PIAE vigente, è situato nella montagna cesenate, in destra idrografica del fiume Savio a monte del lago di Quarto, estendendosi su territori contigui dei Comuni di Bagno di Romagna, Sarsina e Verghereto, per un'area di circa 18 chilometri quadrati.

Il substrato geologico del Polo in cui il PAE è ricompreso, è costituito da rocce appartenenti alla Formazione Marnoso-Arenacea (FMA) di età Burdigaliana superiore - Tortoniana superiore; questa presenta normalmente pacchi di strati paralleli di grande spessore ed estensione areale, in cui le arenarie, più o meno calcaree, si alternano ritmicamente a peliti e marne. Sono proprio questi livelli arenacei ad essere oggetto tradizionalmente ed attualmente dell'attività estrattiva. Nell'indagine geologica di dettaglio, redatta per il PIAE, è stata ricostruita una colonna stratigrafica dello spessore di oltre 350 metri: sono state individuate solo 15 intercalazioni arenacee adatte alla coltivazione. Si tratta, procedendo dall'alto verso il basso, delle Arenarie 8, 7, 6, 5 e 4; delle Lastre di tetto; delle Bozze; della Cava bassa; delle Lastre, della Cava grossa, delle Arenarie 3, 2 e 1; dell'Alberese; dell'Arenaria di Fiumicello. Gli altri livelli arenacei sono, invece, inidonei a causa del modesto spessore, della scarsa cementazione o della presenza di fratturazioni e/o laminazioni più o meno accentuate. Le arenarie presenti in questa successione stratigrafica, non utilizzabili come pietre da taglio, sono spesso impiegabili come arenarie da frantoio.

Sulla base della documentazione sulla situazione geologica e sull'idoneità fisica e normativa delle 22 aree estrattive zonizzate si è rilevato che alcuni ambiti (in particolare 1V, 2V, 4V, 10V, 14V, 15V, 17V, 19V, 20V, 21V) sono interessati da fenomeni di dissesto ed instabilità, come indicati nelle Tavole 4 del PTCP. In questi casi, la norma inserita nelle singole schede di ambito prevede che: *"...Il progetto di coltivazione e sistemazione dovrà prevedere, previe adeguate indagini geologiche e verifiche di stabilità, eventuali opere di sistemazione e bonifica delle aree interessate dal dissesto, estese anche al di fuori dell'area estrattiva, che garantiscano condizioni di sicurezza dell'intervento estrattivo e la non influenza dello stesso nei confronti della stabilità del versante interessato. All'interno dell'area in dissesto attivo dovranno essere evitati l'accumulo dei materiali e lo scarico delle acque di corrivazione."*

4 – Rapporto ambientale / Relazione di ValSAT

Il Rapporto ambientale inquadra normativamente il percorso tecnico-amministrativo; svolge l'analisi di coerenza rispetto alla pianificazione sovraordinata; elenca gli obiettivi di sostenibilità del PIAE; descrive il contesto ambientale dal punto di vista geomorfologico, paesaggistico e vegetazionale.

Il capitolo 11 elenca i seguenti criteri di scelta:

- criteri derivanti dal rispetto di pianificazione sovraordinata e/o norme di legge
- stato di fatto
- tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
- presenza di viabilità di servizio
- sovrapposizione con la viabilità
- distanze di rispetto (DPR 128/59)
- criteri di ordine tecnico
- dissesto

- escavabilità
- criteri di sostenibilità ambientale e socio-economici
- destinazione finale dell'area.

Ogni criterio è assunto come parametro di valutazione. Per ciascun parametro viene individuato un intervallo di valori (adimensionali) attribuiti (da 1 a 5).

In base alla tipologia di azioni di piano (estrazione, lavorazione, trasporto), su base qualitativa, viene attribuito un valore al parametro quale giudizio o valutazione complessiva per tutti gli ambiti della parte vergheretina del Polo 36.

Per ogni ambito le schede degli ambiti estrattivi (richieste dall'art. 13 *Schede delle aree zonizzate*) riportano precisazioni del contesto idrogeomorfologico e vegetazionale.

Nella parte dedicata al monitoraggio del Piano sono descritte le finalità dello stesso, richiamate le modalità di svolgimento prescritte dal D. Lgs. 152/2006, e le caratteristiche degli indicatori.

Gli effetti ambientali sono individuati tramite una “matrice causa-effetto”.

Ai sensi dell'art. 13 delle NTA di PIAE sono state redatte le *schede delle aree zonizzate*. In queste sono descritti i possibili impatti sull'ambiente dovuti a inquinamento acustico e inserimento paesaggistico, nonché è valutata l'esposizione dei corpi idrici sotterranei.

Per ogni ambito estrattivo viene descritta la vegetazione del sito, sia dal punto di vista delle formazioni vegetali (prato, arbusteto, bosco, ecc.) che dal punto di vista della composizione di specie (orniello, carpino, ecc.), quantificando la percentuale di copertura del bosco; sulla base di questi dati viene formulato un indirizzo per il recupero che tiene conto anche della orografia del sito.

Atteso, in relazione alla procedura di valutazione ambientale, che:

- il Comune di Verghereto ha inviato copia su supporto informatico degli elaborati costituenti la variante al PAE in oggetto ai seguenti Enti, individuati quali soggetti competenti in materia ambientale (art. 5, comma 6 lett. b, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.):

- ARPAE sede di Cesena;
- AUSL Igiene Pubblica di Cesena;
- Area Romagna - Agenzia Regionale di Protezione civile – Servizio Protezione Civile e Attività estrattive – area Est;
- Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po;
- dagli Enti sopra richiamati sono pervenuti i seguenti contributi:
 - AUSL Igiene Pubblica di Cesena, con nota acquisita al prot. prov. n. 13358 del 24/5/2018, ha rilasciato parere favorevole;
 - ARPAE Sezione Provinciale di Forlì-Cesena, con nota acquisita al prot. prov. n. 17477 del 4/7/2018, ha ritenuto il piano ambientalmente compatibile previa verifica delle “*caratteristiche legate alla morfologia dei luoghi e alla viabilità, per meglio individuare le attività legate all'arenaria da frantoio, al fine della loro migliore sostenibilità*”;
 - Area Romagna - Agenzia Regionale di protezione civile – Servizio Protezione Civile e Attività estrattive – area Est, con nota acquisita al prot. prov. n. 21780 del 27/08/2018, ha espresso dei rilievi di carattere ambientale, richiamando la normativa settoriale;

Dato atto che durante la fase di deposito sono pervenute a questa Amministrazione provinciale le osservazioni presentate al Comune pervenute ed acquisite al Protocollo con note nn. 18725 del 18/7/2018 e 18832 del 19/7/2018;

Precisato che le suddette osservazioni sono state esaminate ai sensi del combinato disposto dell'art. 15, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, e dell'art. 5, comma 7 lett. b), L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., per quanto attiene ai contenuti significativi per la valutazione ambientale della Variante al PAE in esame, **si ritiene che nessuna delle suddette presenti contenuti attinenti agli effetti ambientali del Piano;**

Vista la legislazione nazionale e regionale vigente in materia:

- Legge regionale 18 luglio 1991 n. 17 e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42;
- Legge regionale 14 aprile 2004 n. 7;
- Circolare della Regione Emilia-Romagna, prot. n. 4402/191 del 10 giugno 1992 “*Criteri per la formazione dei piani infraregionali e comunali delle attività estrattive*”;
- Legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 30 maggio 2016 n. 9 e ss.mm.ii.;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale nazionale;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 276 del 03/02/2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con deliberazioni del Consiglio regionale n. 1338 in data 28/01/1993 e n. 1551 in data 14/07/1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 1322 del 22/12/1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21/12/2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato con deliberazione della Giunta regionale 17/03/2003 n. 350, aggiornato prima con la Variante cartografica e normativa al Titolo II approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1877 del 19/12/2011 e successivamente con la Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2112 del 05/12/2016;
- Piano Aria Integrato Regionale 2020 (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 115 del 21/4/2017;
- Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 67 del 3/5/2016;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14/09/2006, in seguito aggiornato con la Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione del Consiglio provinciale n. 70346/146 del 19/07/2010, e con la Variante specifica al PTCP, approvata ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000 e ss.mm.ii, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 103517 del 10/12/2015;
- Variante al Piano Infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 112576/103 del 19/12/2014;

Visto inoltre il vigente PAE, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 30/5/2003, e successiva variante;

Richiamati, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/1991 e ss.mm.ii., i contenuti del PAE;

Dato atto che questa Provincia ha esaminato il Piano in oggetto formulando:

- riserve (parte A) relativamente a:

- rapporto delle proposte estrattive con i dispositivi di tutela previsti dal PTCP;
- rapporto e dimensionamento delle proposte estrattive in relazione ai dispositivi contenuti nel PIAE;

- verifica dei contenuti previsti dalla legislazione regionale;
 - verifica dei contenuti previsti dalla pianificazione regionale e infraregionale;
 - verifica della compatibilità del PAE adottato con la strumentazione urbanistica comunale vigente;
 - parere sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 (ex parere art. 13 della L. 64/74): detto parere deve essere espresso nell'ambito delle riserve, osservazioni o degli atti di assenso comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico, quindi nell'ambito della formulazione delle riserve/osservazioni;
- l'espressione in merito alla valutazione ambientale ai sensi dell'art. 5 della medesima L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. (parte B);

CONSIDERATO

A) RISERVE IN BASE AL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 7 DELLA L.R. 17/1991 ESS.MM.II E DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

Sulla base dell'istruttoria dei contenuti della Variante adottata con delibera C.C. n. 18/2018, si esprimono le seguenti riserve:

Contenuti generali della Variante al PAE

A.1 Inquadramento del Piano

Atteso che il Piano delle Attività estrattive viene approvato seguendo le procedure relative al POC, e in analogia con quanto previsto dall'art. 23, co. 1, della LR 7/04 per cui il PIAE costituisce parte tematica del PTCP e ne rappresenta la specificazione per il settore delle attività estrattive, **si ritiene necessario modificare l'art. 4 delle NTA, dando atto che il presente PAE costituisce variante specifica del Piano Operativo Comunale del Comune di Verghereto;**

A.2 Estensione del sistema forestale-boschivo

Stante la disamina dell'incidenza dell'attività estrattiva sul sistema forestale e boschivo, tutelato ai sensi dell'art. 10 di PTCP, svolta nelle “schede ambiti estrattivi”, si fa presente che, a causa del dinamismo vegetazionale, la Tavola 3 del vigente PTCP, redatta ai sensi delle prescrizioni di massima di polizia forestale di cui al deliberazione C.R. n. 2354/1995, potrebbe non individuare tutte le superfici boscate di cui al combinato disposto dell'art. 63 della L.R. 6/2009 e del comma 6 dell'art. 2 del D. Lgs. 227/2001; nelle successive fasi di analisi valutazione ambientale, **per le successive fasi si ritiene necessaria la verifica e l'attestazione che nell'area di intervento non siano presenti ulteriori superfici boscate ai sensi del sopra citato combinato disposto normativo.**

B) ESPRESSIONE DEL PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 (EX ART. 13 DELLA L. 64/1974) IN MERITO ALLA COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI DI PIANO CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE DEGLI ASPETTI FISICI DEL TERRITORIO.

In relazione agli ambiti interessati da fenomeni di dissesto e instabilità, si ritiene necessario evitare l'accumulo di materiale ed in particolare lo scarico di acque di corrivazione, anche per le aree cartografate come frane quiescenti.

Ambito 21V: la scheda prevede la creazione di un area di stoccaggio su un vasto corpo detritico identificato come frana quiescente. Non si ritiene opportuna tale scelta e l'eventuale conferma dell'utilizzo di questa porzione di territorio dovrà comunque essere subordinata alla verifica delle condizioni di stabilità dell'intero corpo franoso.

C) ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

Si ritiene che il Rapporto ambientale analizzi puntualmente ogni singolo ambito sulla base degli impatti che la stessa implica nell'ambiente.

Demandando alla fase autorizzativa ulteriori e più approfondite analisi, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni pervenute, coerentemente alle analisi e valutazioni espresse nell'elaborato di ValSAT, si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

C.1 Analisi di coerenza

La *Relazione di ValSAT* riporta una soddisfacente analisi di coerenza rispetto alla pianificazione sovraordinata, mentre non svolge un'analisi di coerenza rispetto alla strumentazione urbanistica del Comune stesso. Questa carenza è stato oggetto di richiesta di integrazioni sia in termini generali che relativamente agli aspetti acustici ed alla previsione di impianti di lavorazione.

Le integrazioni fornite hanno riguardato esclusivamente le due richieste specifiche.

In merito al tema del rumore è stato comunicato che il Consiglio d'Unione con deliberazione 44/2017 ha adottato il Piano di classificazione acustica (PCA) del territorio comunale di Verghereto, che, al momento della predisposizione del presente atto, tuttavia non risulta approvato. Le NTA del PCA, all'art. 1.2.2 prevedono per gli ambiti estrattivi la V classe acustica, temporanea ed effettiva solo dal rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva fino alla sua conclusione.

Gli ambiti estrattivi in V classe acustica si trovano circondati dal territorio rurale al quale è attribuito la III classe, con salto di oltre 5 dB tra le due zonizzazioni, situazione da evitare secondo quanto previsto dalla L. 447/95 e individuata come di potenziale incompatibilità dall'art. 13.3 NTA del PCA adottato.

A fronte del fatto che nella ValSAT di PIAE non sono individuate criticità per il Comune di Verghereto, il Comune dichiara la presenza di 4 ambiti con abitati all'interno di un areale *soggetto ad attenuazione sonora minore di 30 dB su un'estensione superiore a 10 ettari*. Tali ambiti sono individuati secondo duplice criterio (area di attenuazione sonora e riduzione della pressione acustica) di cui non è esplicitato se e come vengano considerati elementi quali l'orografia e la forma dell'ambito estrattivo.

Alla luce di ciò, considerando inoltre che l'attività estrattiva necessita di mezzi di cantiere, uso di esplosivi e induce traffico viario (sia per i materiali estratti da commercializzare che per i rifiuti da costruzione e demolizione (v. art. 6 NTA di PAE), **si segnala la presenza di situazioni potenzialmente critiche per l'aspetto acustico, da tenere in debito conto sia in altri piani (PCA), che nei successivi atti di valutazione ambientale (screening e VIA) e di autorizzazione all'attività estrattiva. A tal fine, si ritiene necessario l'allineamento tra i due piani (PAE e PCA) al fine di garantire la qualità ambientale in aree residenziali.**

Per quanto concerne gli impianti di lavorazione, la distinzione tra impianti di prima lavorazione (Art.6 di PAE) e Aree per la lavorazione della pietra (art. 3.40 di RUE) illustrata nella relazione integrativa non è altrettanto evidente nei due strumenti urbanistici (PAE e RUE), **si chiede quindi di fornire una definizione delle 'Aree per la lavorazione della pietra'.**

C.2 Obiettivi di Piano

Quanto agli obiettivi ambientali, la *Relazione di ValSAT* valuta semplicemente la conformità agli obiettivi della pianificazione sovraordinata, senza assumerne di propri. Al fine di rendere evidente il legame tra le strategie della pianificazione territoriale e di quella urbanistica, **si suggerisce di integrare nell'articolato normativo gli obiettivi ambientali di pianificazioni, coerenti con la pianificazione di riferimento.**

C. 3 Impatti ambientali

Le quantità volumetriche assegnate dal PAE sono costituite da 278.100 mc di pietra da taglio, 93.800 mc di arenaria da frantoio suddivisi per 22 ambiti. In conformità al PIAE, il PAE prevede, inoltre, la possibilità di

recuperare rifiuti da costruzione e demolizione, in misura pari alla quantità di volume di inerte estraibile (v. art. 6 co. 4 NTA di PAE), attività per la quale sono previste specifiche procedure ambientali autorizzatorie. Si pone quindi in evidenza che per ogni ambito l'impatto ambientale potenziale è dovuto alle attività di estrazione di roccia e della lavorazione sia di arenaria da frantoio che di rifiuti da costruzione e demolizione. Nella *Relazione di ValSAT* questa situazione non viene considerata, **si chiede di integrare la *Relazione di ValSAT* conseguentemente, valutandone quindi l'impatto complessivo nelle successive fasi di attuazione del Piano.**

Gli impatti più rilevanti riguardano rumori, polveri e traffico. Mentre per i primi due non c'è un effetto significativo agente in modo sinergico nel caso di attivazione contemporanea di più ambiti vicini, per quanto riguarda il traffico stradale, negli ambiti serviti dalla medesima viabilità, potrebbe rendersi necessario l'adeguamento della viabilità stradale (ad es. con aree di sosta), al fine di non esporre a maggiori rischi i mezzi in transito.

L'argomento è stato oggetto di disamina in fase integrativa. L'Amministrazione Comunale ha fatto riferimento a scenari di minimo impatto (conseguenti a una richiesta minima di materiale), per quanto lo scenario sia probabile si ritiene che tale approccio non valuti del tutto adeguatamente i possibili scenari futuri.

Nel caso di contemporanea attivazione di ambiti tra loro vicini, al fine di non esporre a maggiori rischi i mezzi in transito, sarà necessario prevedere l'adeguamento della viabilità (ad es. con aree di sosta), nelle strade di competenza dell'Amministrazione comunale.

C.4 Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio descritto nella *Relazione di ValSAT* è illustrato sulla base di contenuti teorici appropriati, proponendo tuttavia indicatori meno dettagliati di quelli riportati all'art. 33 di PAE e corrispondenti a quelli indicati dal PIAE. Condividendo l'impostazione delle NTA di PAE, in quanto la scelta degli indicatori di PIAE consente la comparabilità ed aggregabilità delle informazioni di PAE diversi e tra PAE e PIAE, **si consiglia di allineare la *Relazione di ValSAT* alle Norme Tecniche di Attuazione.**

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della ValSAT, ai sensi dell'art. 5, comma 8, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;

Dato atto inoltre che nell'attività istruttoria della procedura in oggetto hanno partecipato, oltre al responsabile del procedimento, altri componenti del Servizio al fine di perseguire l'obiettivo di rafforzare la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa;

Richiamate le premesse narrative;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

RICHIAMATO, altresì, l'art. 21-quater della L. n. 241/90;

Dato atto che, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi dal Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture e Trasporti e Pianificazione Territoriale, Ing. Stefano Rastelli in merito alla regolarità tecnica e dal Dirigente del Servizio Bilancio e Provveditorato, Statistica e Pari opportunità, Dott. Mauro Maredi in ordine alla regolarità contabile;

DATO ATTO infine che il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentire all'Amministrazione Comunale di Verghereto di assumere le proprie decisioni e proseguire la propria azione pianificatoria;

Dato atto inoltre che nell'attività istruttoria della procedura in oggetto hanno partecipato, oltre al responsabile del procedimento, altri componenti del Servizio, al fine di perseguire l'obiettivo di rafforzare la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato l'art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

Richiamato, altresì, l'art. 21-quater della L. n. 241/1990;

Dato atto che, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi:

- dal Dirigente del Servizio Tecnico, Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica;
- dal Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti, in merito alla regolarità contabile;

Dato atto infine che il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentire al Comune di Verghereto di assumere le proprie decisioni e proseguire la propria azione pianificatoria;

Richiamate le premesse narrative;

DECRETA

1. di esprimere, in relazione alla variante al PAE del Comune di Verghereto adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 62 del 22/12/2016, ai sensi dell'art.7 comma 3 L.R. 17/1991 e dell'art. 34 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii., le riserve contenute ed illustrate nella parte narrativa del presente atto ai punti A.1 e A.2;
2. di esprimere parere favorevole, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, con le prescrizioni di cui al punto B);
3. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., valutazione ambientale positiva alle condizioni illustrate nella parte narrativa del presente atto ai punti da C.1 a C.4;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena ed al Comune di Verghereto per il seguito di competenza.

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 11, comma 6, dello Statuto provinciale.



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Protocollo n. 23435 del 13/09/2018)

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Li, 13 SET. 2018

IL DIRIGENTE
(ing. Stefano Rastelli)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Mauro Maredi - Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti

☐ Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

Li,

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 13/9/18

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

IL PRESIDENTE

DREI DAVIDE

IL SEGRETARIO GENERALE

BAGNATO FRANCESCA